

## SCHEDA PER LEGGERE IN PARALLELO IL FILM, IL RITO DELLA CONFERMAZIONE E LA VITA

	Uno sguardo d' <b>Amore</b> anticipante. C'è una parola di Grazia, gratuita, preveniente, capace di vedere e tirar fuori la bellezza di ciascuno.	Un'esperienza di <b>Passaggio</b> . C'è un'esperienza necessaria di passaggio entro la porta stretta del limite e della morte per poter rinascere ad una nuova esistenza	La vita di una <b>Comunità</b> accogliente. C'è una comunità di accolti, che può accogliere altri nella varietà di doni di cui è costituita.
<p>IL FILM "IL CIRCO DELLA FARFALLA"</p> <p>Il cortometraggio parla di una nascita o ri-nascita: da bruco a farfalla, da fenomeno da baraccone a stella del circo, da sbaglio della natura a persona.</p>	<p>4:10 "Sei magnifico!" sono le parole che Mendez rivolge a Will al loro primo incontro, non con ironia ma con vero senso di meraviglia.</p> <p>6:45 "Avete visto, spettacolare!".</p> <p>11:50 "Splendidi, non trovi? Ma tu?". Mendez rimanda a Will il suo stesso modo di pensare, invitandolo a vedere la bellezza che può nascere dalle ceneri e facendogli intuire la sua possibilità di riuscita.</p> <p>14:50 "Per me te la cavi" dice Mendez a Will disteso sui sassi.</p>	<p>14:20 Will si trova in difficoltà a passare il fiume e chiede aiuto. Allora ci prova da solo. Cade e si rialza.</p> <p>16:05 Will barcolla e cade in acqua. Un attimo di quiete assoluta, fa presupporre la morte, ma lui scopre di stare a galla e di poter nuotare.</p> <p>17:45 Will scopre un suo modo strabiliante di partecipare allo spettacolo del circo con gran successo di pubblico.</p> <p>19:00 La mamma del bambino disabile ringrazia Will, dopo lo spettacolo.</p>	<p>5:40: vita di comunità.</p> <p>7:40 "Puoi rimanere tutto il tempo che vuoi (con noi), ma io dirigo un altro tipo di show".</p> <p>All'inizio Will sta a guardare lo spettacolo come parte del pubblico.</p> <p>12:00 Ognuno degli artisti ha alle spalle una vita miserevole, redenta dall'incontro con Mendez.</p> <p>19:00 Will entra a fare pienamente parte della comunità, dando il suo contributo allo spettacolo.</p>
<p>IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA</p> <p>Il rito sacramentale rende attuale attraverso i simboli il senso della piena rinascita nella fede per partecipare pienamente della Chiesa.</p>	<p>"Ricevi il sigillo che ti è dato in dono!". Queste parole, dette dal vescovo o comunque dal ministro del sacramento, esprimono l'amore incondizionato e preventivo di Dio. Dio ci ama per primo, pur senza che meritiamo in qualche modo questo amore. L'unzione con olio rievoca anche l'antica elezione del re. Tutto ciò dice la qualità di piena gratuità del dono. La Grazia di Dio non ha la forza dell'irruzione, bensì il tocco leggero con cui Dio ci sfiora (vedi anche il gesto dell'imposizione delle mani come una sorta di benedizione).</p>	<p>"Rinunciate...? Credete...?". Queste parole costituiscono un dialogo che rievoca e riattualizza il <u>Battesimo</u>, come esperienza ritualizzata di passaggio, attraverso l'acqua, da vita a morte a vita nuova. La stessa unzione con olio simbolizza anche la predisposizione ad una lotta, ad un impegno anche faticoso per rimanere, o meglio ridiventare ogni volta, dei credenti. Il cresimato celebra così pienamente anche l'<u>Eucaristia</u>: chi viene alla luce, illumina anche altri e sorge la riconoscenza del "grazie". Il gesto antico di imposizione delle mani non è forse lo stesso usato per la benedizione del pane eucaristico?</p>	<p>Ogni sacramento non è un fatto privato, ma è sempre un evento di Chiesa, che riguarda e coinvolge cioè l'intera comunità dei credenti, che si accresce di nuovi fedeli. Il sacramento, appannaggio del vescovo, sta appunto a dire l'unità della Chiesa locale. All'interno della comunità ci si riconosce tutti come perdonati e accolti per come si è ed ognuno è chiamato a mettere liberamente a disposizione i propri doni per il bene comune.</p>
<p>LA VITA DEI RAGAZZI E DI OGNUNO DI NOI</p>	<p>Ognuno cresce e diviene sempre di più se stesso come persona, perché qualcuno lo vede come tale nella sua piena e unica originalità. E' la Vita stessa, Dio, che chiama ad una esistenza sempre più piena e consapevole.</p>	<p>Ognuno, da adulto qual è, ha già sperimentato nella vita la necessità di fare esperienza del limite. Prima o poi ognuno incontra quella situazione che sembra contraddirlo, negarlo o impedirne il percorso. Attraversarla significa avere l'opportunità di accogliere se stessi rinnovati e cresciuti.</p>	<p>Ognuno sa per esperienza che è divenuto ciò che è, non solo per caratteristiche proprie, ma anche per il fatto di essere stato accolto da una comunità di persone: a livello affettivo da una famiglia, a livello cognitivo da una scuola, a livello sociale da una società ecc... Inoltre ognuno non vive come un astro isolato, ma come parte di una costellazione e una galassia</p>